



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
COMUNE DI GALATINA



PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO DENOMINATO "PINTA" CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 20148,80 KWdc E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEL COMUNE DI GALATINA (LE), CON PIANO AGRONOMOICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

**UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI GALATINA (LE)
FG. 46 PARTICELLE 1-2-9-10-11-68-70-75-79-82-85-87-91-95-96-97-102
FG. 47 PARTICELLA 4**

TITOLO:

Relazione Archeologica – Allegato a

CODICE ELABORATO:

DocumentazioneSpecialistica_01a

SCALA:

DATA	MOTIVO REVISIONE	REDATTO	APPROVATO
01.12.22	PRIMO CARICAMENTO		N/A

TECNICO:

DOTT. ARCHEO. ARTURO M. CLAVICA



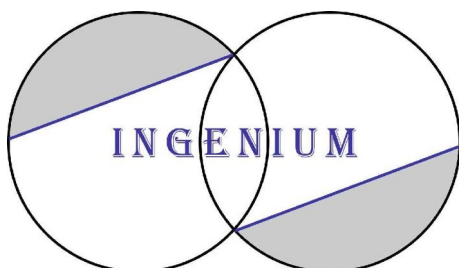
PROGETTISTA:

ING. FRANCESCO CIRACI'



COMMITTENTE:

**COLUMNS ENERGY s.p.a.
C.F./P.IVA 10450670962
Città MILANO CAP 20121
Via Fiori Oscuri, 13
PEC: columnsenergysrl@legalmail.it**



INGENIUM | Studio di Ingegneria di Ciraci Francesco,
Sede legale: San Lorenzo n. 2, Ceglie Messapica (Br), 72013,
Cell.3382328300,
Email:ciracifrancesco@gmail.com

COLUMNS ENERGY S.p.a. - SABAP-BR-LE

Puglia - Le - Galatina

SABAP-BR-LE_2022_00116-AC_000008
"PINTA"

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: Muci, Giuseppe - Responsabile della VI Arch: Clavica, Arturo Maria
Compilatore: Clavica, Arturo Maria - Data della relazione: 2022/12/14

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'impianto in progetto, comprensivo della propria linea di connessione, verrà realizzato su aree agricole nel territorio di Galatina (LE). Il progetto dell'impianto "PINTA" è il risultato di uno sforzo, in termini progettuali, volto a dimostrare che la convivenza tra un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e un impianto di produzione agricola all'interno dello stesso progetto è possibile e concretamente realizzabile. I due impianti quindi si fondono in un progetto unico, caratterizzato da una struttura impiantistica appositamente studiata allo scopo non solo di preservare la continuità della coltivazione dell'area agricole interessate dall'intervento, ma addirittura di potenziarla e ripristinarla tramite il recupero di aree da anni condotte a seminativo e abbandonate. Il progetto di coltivazione agricola si sviluppa sia all'interno che all'esterno dell'area recintata di installazione fotovoltaica, interessando l'intera area di impianto per tutto il corso della vita di quest'ultimo. L'attività agricola sarà praticata lungo il perimetro esterno e all'interno del campo fotovoltaico tra le file dei tracker e interesserà circa il 94% dell'area di progetto, inoltre, sarà destinata un'area di circa 5 ettari al di fuori della recinzione per aumentare l'area a disposizione della azione agricola che si occuperà della conduzione del progetto agricolo. Il progetto agricolo prevede l'utilizzo di strumenti per l'agricoltura di precisione, nonché l'implementazione delle innovative tecniche di "Agricoltura 4.0", che ben si sposano con le esigenze di sicurezza ed accuratezza che la presenza dei pannelli fotovoltaici e delle strumentazioni per il funzionamento dell'impianto richiede. Il Proponente del progetto è la COLUMNS ENERGY S.p.a. con sede in Milano (MI), Via Fiori Oscuri 12, cap. 20121, P.IVA 10450670962. Il parco fotovoltaico si articola in 2 lotti di impianto: - Lotto_1 - Lotto_2. Interessa una superficie di 274.311,00 mq. Ognuno dei lotti converge in un'unica linea di connessione interrata, l'impianto sarà collegato in antenna a 36 kV con la futura S.E. della RTN 380/150 kV di Galatina, come descritto nel preventivo di connessione del Gestore di Rete di cui al codice di rintracciabilità 201900110. Le opere dell'impianto "PINTA" si possono riassumere in: - Opere di rete; - Opere di utenza. Le opere di rete sono rappresentate da: - due stalli per entra-esce sulla linea esistente a 380 kV "Galatina – Taranto Nord"; - due stalli per parallelo 380kV; - due stalli per collegamento ATR 150/380kV; - due stalli per parallelo 150kV; - uno stallo per collegamento SE a 150kV; - tre stalli per collegamento iniziative FER; - tre stalli disponibili sulla sezione 150kV; - tre stalli disponibili sulla sezione 380kV; - tre stalli sulla sezione 380kV per collegamento sezione 36kV; - tre ATR 36/380kV; - due ATR 150/380kV; - possibilità di ampliamento dell'intera stazione 150/380kV. Le opere di utenza si articolano in: - Generatori fotovoltaici (Lotto_1, Lotto_2) - Cavidotto interrato in AT a 36 kV di connessione dei generatori fotovoltaici alla S.E. Specchia. L'impianto Fotovoltaico con la linea di connessione, data la loro specificità, sono da intendersi come opere di interesse pubblico, quindi indifferibili ed urgenti, ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, nonché urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli (in quanto ricadenti completamente in zone agricole) come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo.



Fig. 1 - Progetto PINTA su ortofoto

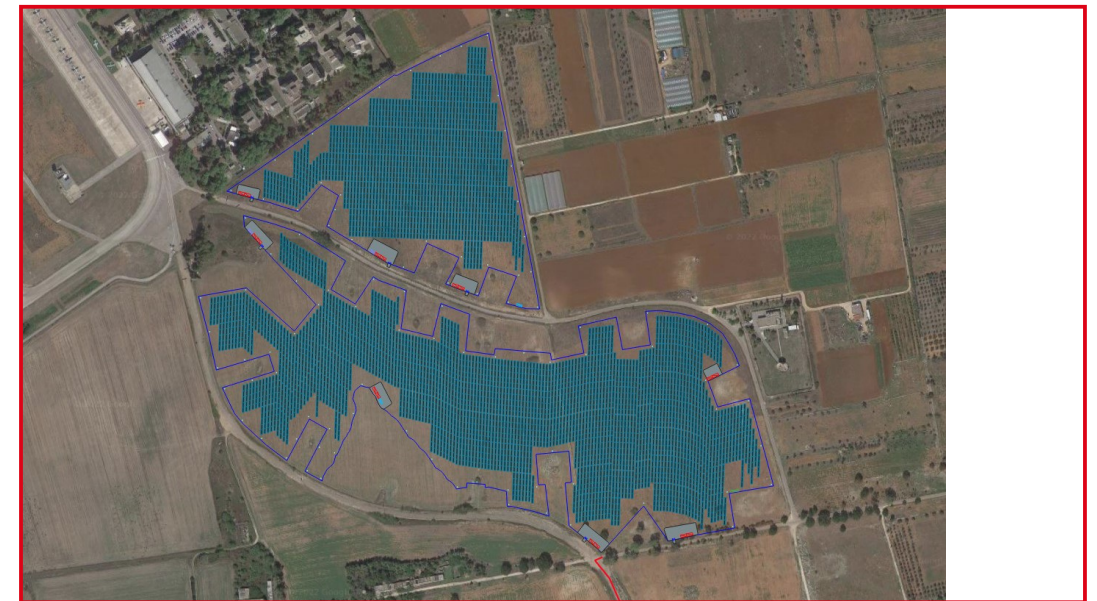


Fig. 2 - Impianti 1 e 2 su ortofoto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area oggetto dell'intervento ricade nella zona a Sud-Est dell'abitato di Galatina. Nella Carta Geografica d'Italia ricade nei fogli 214, IV-SE e 214, III-NE.

Le caratteristiche geologiche dell'area in oggetto possono essere riassunte con la seguente successione litostratigrafica, dal basso verso l'alto:

- Calcare di Altamura (Cretaceo) Rappresenta il basamento di tutta la regione ed è costituito da una successione carbonatica generalmente affiorante in corrispondenza di alti strutturali (Serre salentine). L'unità è costituita da calcari dolomitici e dolomie subcristalline di colore grigio o nocciola, a cui si alternano e si sostituiscono, a volte, strati e banchi di calcari micritici chiari subcristallini o porcellanacei, calcari bioclastici di colore biancastro o grigiastro, compatti e a frattura irregolare. Dal punto di vista petrografico i calcari sono rappresentati in prevalenza da intramicriti, talora fossiliferi, e da biomicriti intraclastiche. Calcari, calcari dolomitici e dolomie si presentano variamente fessurati e carsificati, con possibili inclusioni di terra rossa nelle fratture e nelle cavità carsiche.

- Pietra leccese (Miocene) Nella parte più orientale dell'area cartografata, in trasgressione sul basamento carbonatico è rinvenibile, una varietà della pietra leccese, il mazzaro. Prevalentemente questo tipo è una calcarenite marnosa organogena a struttura eterogenea e talvolta brecciforme, a compattezza notevole e peso specifico elevato. Tali litotipi sono attribuiti all'Elveziano-Tortoriano (Miocene).

- Calcarenite di Gravina (Pliocene medio – Pleistocene inferiore) Sulle formazioni più antiche affiorano depositi marini costituiti da calcareniti organogene in grossi banchi. Si tratta di sedimenti calcareo-detritici, con una granulometria da media a grossolana, di solito friabili e porosi, che rappresentano la fase di apertura del ciclo sedimentario quaternario. Volgarmente, tale litotipo, viene denominato tufo. La calcarenite di Gravina viene datata ad un periodo compreso tra il Pliocene medio e il Pleistocene inferiore.

- Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene medio-superiore) Presenti in un vasto intorno rispetto all'opera in oggetto, la deposizione di questi litotipi è attribuibile a differenti brevi cicli sedimentari trasgressivo-regressivi. Costituiti prevalentemente da sabbie calcaree più o meno argillose passanti inferiormente a limi argillosi e/o argille limose con livelli di sabbie fini alla base. A questa successione però, spesso, si sostituisce un'alternanza di livelli argillosi, argilloso-limosi, limoso-sabbiosi che si susseguono in maniera non ordinata. Tuttavia i livelli più grossolani tendono a prevalere nella parte superiore dove sono anche frequenti livelli corticali ciottolosi calcarenitici e livelli arenacei discontinui.

- Depositi alluvionali (Attuale) In questa parte del territorio di Galatina hanno discreta estensione i depositi alluvionali trasportati dalle acque superficiali. Si tratta per lo più di depositi sabbiosi, interessati da locale arricchimento nelle frazioni limosa e argillosa. Lo spessore di questa formazione varia in relazione all'andamento del substrato e nelle zone più depresse topograficamente può raggiungere uno spessore di 10-15 metri.

Per ulteriori specifiche relative all'area in oggetto si rimanda alla Relazione Geologica di progetto.



CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'impianto "PINTA" sorgerà su aree distribuite nei territori comunali di Galatina (LE) individuate dai rispettivi strumenti urbanistici come Zone Agricole. Le parti di opere che ricadono nel comune di Galatina sono i lotti n°1, 2, l'area destinata al progetto agricolo, il cavidotto di connessione in AT e la futura SE SPECCHIA di Galatina. Tutti gli elementi rientrano in Zona Agricola E del PRG del Comune.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Nel corso dei diversi periodi storici, l'area di progetto appare interessata da una pressione antropica marginale per quanto riguarda il territorio intorno all'abitato di Galatina. Il primo documento storico che parla di Galatina è un atto notarile del 1178 in cui viene citato il "casale Sancti Petri in Galatina". Per tradizione si racconta che l'apostolo san Pietro si fermò in questo luogo nel suo viaggio da Antiochia a Roma. Dopo l'Unità d'Italia, nel 1861, la città riprese il suo nome originario di Galatina. Nel medioevo, Galatina faceva parte della contea di Soleto con Ugo e Raimondo del Balzo. Da questi passò al nipote Nicolò Orsini e quindi al suo secondo genito Raimondello. Raimondello vi fece costruire nel 1391 la chiesa di Santa Caterina d'Alessandria quale ex voto per essere tornato vittorioso dalla Terrasanta portando con se una reliquia della santa attualmente custodita nella Basilica. Anche il figlio di Raimondello, Giovanni Antonio Orsini Del Balzo, sepolto col padre nell'abside della chiesa, ingrandì e completò l'opera con l'annesso convento ed un ospedale dotandoli di cospicue rendite fondiarie. Il feudo di Aradeo prima e poi quelli di Bagnolo del Salento, Torrepaduli e Collemeto erano sotto la giurisdizione del convento di Santa Caterina tanto che fu necessario nominare un amministratore. Venne fin da allora fissato il mercato settimanale al giovedì, e la grande fiera di bestiame di Santa Caterina al cadere del 25 novembre di ogni anno. Entrambi si svolgevano nel largo Fontana, attuale piazza Alighieri, attirando visitatori e mercanti di bestiame da ogni parte del Meridione. Qui i forestieri, nelle notti precedenti il mercato, potevano riposare e dissetare i loro animali, fruire di essenziali servizi tra cui la fontana: un grande pozzo d'acqua sorgiva scavato al centro dello spazio. Tra il 1459 e il 1463, Galatina contava circa 2.900 abitanti contro i circa 1.100 di Soleto. L'ospedale, i servizi civici, la chiesa di Santa Caterina, il mercato del giovedì e altre attività commerciali permisero a San Pietro in Galatina di ingrandirsi velocemente.